AL FOLLETTO INDOVINO.

SONETTO.

D'Vngaro Marte al tuo predir la ſpada
Ne gl'iſmari confin recide allori,
E'l Veneto Leon frà falſi vmori
Corſe dell'Eleſponto ogni contrada.

Nè 'l poter Ottoman li tenne à bada,
Nè del longo pugnar caldi ſudori;
Mà per ſeguire li promeſſi onori
Toglie à la Tracia belua Auſtria la biada.

Spirto Folle non è, Spirto Profeta,
Che ſe fiſſa lo ſguardo al Sole in faccia
E' Spirito che in Ciel troua la meta.

Spirto Celeſte ſi, non Spirto rio,
Per cui ſpirto non hà turco Pianeta;
Ch'ei dice il vero, e Verità d'è Dio.

N. N.